

Un anno dopo...

di I4 ZSQ



Non é mia intenzione scrivere qui per esteso del perché e dei significati delle operazioni in San Marino con il call 9A1ONU. Non ne ho né il titolo né la capacità.

Qui troverete solamente la storia delle vicissitudini e il risultato finale delle operazioni svolte nel WW WPX SSB Contest 1980.

Perché un anno dopo: ovviamente, perché solo ora, a dodici mesi di distanza, si sanno i risultati finali della gara.

Lo score abbastanza fuori del normale, il nuovo record mondiale della categoria multioperator/single TX, mi hanno fatto decidere a scrivere qualcosa sull'argomento.

Già troppo si legge su spedizioni o presunte tali, senza infamia né onore, per cui avevo rinunciato a portare il mio obolo alle già tante pagine sull'argomento.

Mi perdonerete quindi se qui potrete leggere pressapoco le stesse cose che altri hanno già scritto circa contest e "spedizioni": non c'è niente di nuovo sotto il sole.

9A1ONU: STORIA DI UN RECORD

Tutto ebbe inizio allorché due radioamatori facenti parte della prima spedizione "ONU" in quel di Tunisia, vennero a conoscenza e sobillarono con le loro arti sottili, il capo-carovana, I0MXM, presidente della INCORA - UNICEF e gran maestro di cerimonia di ogni attività legata al suffisso "ONU".

Soddisfatti ma non troppo delle operazioni in quel di 3V80NU (a loro dire si poteva fare molto meglio e molto di più. . . in campo DX, s'intende), convinsero ben presto Mario I0MXM a ripetere l'esperienza "ONU" e subito proposero due o tre mete piuttosto ambite per i DX'er di tutto il mondo.

Scartate per evidenti difficoltà l'Albania e Monte Athos, l'obiettivo da conquistare divenne ben presto San Marino.

Il fatto che da parecchi lustri non vi fosse più reciprocità tra i radioamatori della rocca e gli italiani, non

fermò il Mario, che facendo appello alla propria esperienza e alla dialettica che non gli fa difetto, ottenne in breve l'apertura delle porte della antichissima repubblica. Fu decisa una settimana di attività, nell'ambito della manifestazione INCORA-UNICEF da effettuarsi nel periodo 23/31 marzo 1980.

Proprio in quel lasso di tempo, cadevano ben due grosse manifestazioni: il contest RTTY e il WW WPX SSB contest.

Furono presi contatti con vari esponenti di ogni disciplina radiantistica, per permettere a tutti di collegare questo country in ogni modo possibile, dalla RTTY al CW, dalla SSB ai QSO via E.M.E. e perfino sui 10 GHz

Fu reperito perfino uno "sponsor", che mise a disposizione materiali e assistenza tecnica (Radio Communication).

Logicamente non si poteva parlare di "DX expedition", in quanto nella repubblica operavano da tempo svariati OM, il più attivo dei quali risultò essere quel tale TONY M1C, ben noto negli ambienti radiantistici per il conseguimento di quel 5BDXCC che laurea l'attività di ogni buon DX'er.

E fu così che un bel mattino d'inverno, uno sparuto gruppo di OM partì alla volta del Monte Titano per incontrarsi con Tony e per prendere visione delle disponibilità logistiche e tecniche offerte dalla località.

Una fittissima coltre di nebbia impedì però a tutti la vista di qualsivoglia cosa che non fosse la faccia livida per il freddo del proprio vicino.

Dopo una inutile "supervisione sul tetto" sterminato del palazzo dei congressi, infreddoliti e bagnati dal nebbione pesantissimo, decidemmo che era molto meglio cercare riparo e ristoro in un noto ristorante del loco.

Sempre pilotati da Tony, ottimo anfitrione, ci sedemmo così davanti ad una tavola ben imbandita e cercammo di affogare la delusione con un generoso "rosso di Romagna".

Qui ebbero luogo le prime trattative, inerenti il fattore QSL. Dopo parecchi tira e molla decidemmo salomonicamente: le QSL per il contest via I4ZSQ, le altre a M1C.

Tutti soddisfatti e . . . nel frattempo il sole si era impossessato della città, per cui tornammo tutti ad ispezionare il palazzo dei congressi.

I postumi delle libagioni non erano ancora passati, in quanto tutti si trovarono d' accordo sulla eccezionalità del luogo, sia come posizione strategica sia come disponibilità di spazi per il montaggio delle antenne, sia come luogo ove operare in locali separati per le varie specialità.

Insomma . . . un sogno.

Il viaggio di ritorno fu farcito di sogni proibiti, di pile up inenarrabili, di facili vittorie.

Ed ebbe così inizio un periodo di preparazione materiale e spirituale.

Anzitutto, la scusa ufficiale per alcune serate in pizzeria al fine di discutere a lungo su ogni cosa, antenne, stazioni, operatori, turni, QSL etc.

Qualcuno, già annesso dalle troppe ed abbondanti libagioni si lasciò andare a previsioni rosee, qualcuno azzardò "il WDX sarebbe stato meglio" . . .

Passarono così due mesi di frenetica attività verbale e perfino manuale. Fu ricostruita una quattro elementi Yagi che non aveva mai funzionato a dovere, furono allestite svariate antenne per le bande basse, furono ricontrollate apparecchiature e furono costruiti preamplificatori e filtri vari.

Si controllò il funzionamento di quattro diversi microfoni con processor, senza processor, preamplificati e no. Niente doveva essere lasciato al caso.

Furono allestiti perfino i log, già numerati progressivamente per abbreviare i tempi e la fatica di chi avrebbe poi operato.

Si reperirono cuffie, ventole, cavi, funi di nylon, tappi ad espansione in grado di reggere le direttive, rotor vari, insomma, una tal quantità di materiale da far pensare seriamente al come portarlo poi in loco.

Qualcuno trovò anche un camper, prestato da un amico per il trasporto.

Intanto la lista dei partecipanti alle operazioni nel WW WPX SSB contest era stata completata.

In ordine alfabetico: I4ADS, I4BFY, I4LEC, I4RYC, I4USC, I4VEQ, I4VOS e I4ZSQ andarono ad ingrossare le file composte dai primi due reduci della 3V8ONU, cioè I4LCK e I6PLN. Il Tony M1C era di diritto nella lista, così come I0MXX ne era il capo.

Di fatto, si aggiunse I4IND, operatore nella sezione grafia, ma dall' indubbia valentia anche in SSB.

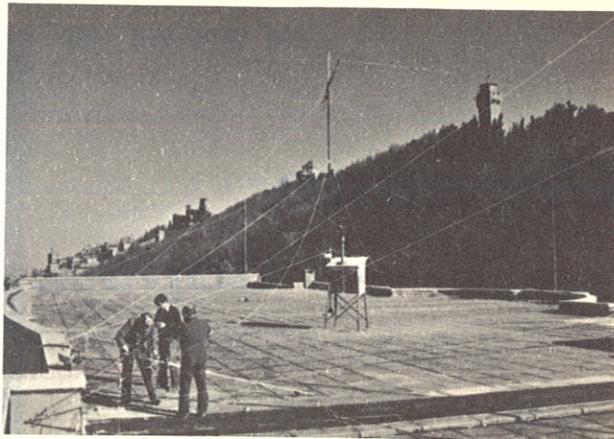
Intanto gli avvenimenti premevano: il contest RTTY era alle porte.

Un gruppo cominciò quindi a portare il materiale per erigere le antenne sul palazzo dei congressi.

Furono necessari vari viaggi, ma infine una quattro elementi Yagi fu issata per dar modo ai valenti RTTY' ers di darsi da fare, e due dipoli per 40 e 80 metri vennero a completare il "parco antenne".

Naturalmente (è il caso sottolinearlo. . . ??) il tutto sotto acqua, vento e nebbia. Ebbero così inizio le operazioni in RTTY.

Il giorno seguente l' inizio della gara, uno dei nostri operatori che era rimasto per iniziare a montare la stazione per il SSB contest, ci avvisò che "l' antenna di rettiva era in crisi".



Veramente . . . se ben ricordo la frase non suonava proprio così, ma il senso era quello.

Per tutta la notte il vento si era accanito (e durava già da alcuni giorni) e pareva che il rotore fosse definitivamente andato in tilt.

Dopo solo due ore, un altro rotore arrivava sulla vetta del Titano e il guaio era rimediato.

Risultò poi che il rotore era a posto, ma che il guasto era da imputarsi al vento impetuoso che aveva semplicemente fatto ruotare un palo fino a rendere inutile l' azione dei bulloni che dovevano bloccarlo.

Cose da contest . . .

Per evitare inconvenienti e problemi, fu deciso di allestire anche una TH6DXX, che vide la luce, anzi . . . la nebbia, in breve tempo.

Issata a una decina di metri sul tetto per mezzo dei soliti pali telescopici (pali per antenne TV) e ben controventata, ci rallegrò per parecchio tempo con i suoi scodinzolamenti, a seconda delle folate di vento.

Nonostante tutto, avrebbe tenuto bene per tutta la gara. Fu issata anche una Ground Plane per 40 metri, con l' aggiunta della solita bobina per gli 80. Tutto d' attorno tanti radiali.

Furono perfino ritoccate le frequenze di accordo dei dipoli per 40 e 80.

Nel frattempo, terminato il contest RTTY con un clamoroso risultato che assicurava la vittoria meritatissima agli operatori assonnati (come li invidiavo: già sapevano di aver vinto!!), ebbero il via le operazioni in CW, che sarebbero durate fino all' inizio del contest SSB.

Fu in questa occasione che trovò modo e maniera di fondere il lineare di M1C, operato dalle troppe ore di lavoro continuo.

Il tasto automatico divenne rovente e i QSO si accastarono dando modo a tanti OM in tutto il mondo di segnare un new one sul log.

E venne il venerdì.

In un mattino grigio e nuvoloso, partimmo alla volta della rocca, ove già si trovavano tre dei nostri operatori, affaccendati a sistemare ogni cosa.

Portammo seco le nostre personali apparecchiature, ben imballate.

Nella giornata terminammo di installare la stazione, con tutti i suoi marchingegni machiavellici, controllam-